



Il convegno La relatrice Gadda a Palazzo di città: «Non solo solidarietà ma crescita civile della società»

Cibo ai bisognosi, legge anti spreco

Tuorto, direttore del Banco alimentare «Aumentata la raccolta»

Giuseppe Pecorelli

La legge Gadda, approvata il 19 agosto 2016, ha rappresentato una vera e propria rivoluzione nel contrasto allo spreco alimentare e nella distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale. Se ne parla ieri mattina, nel Salone dei marmi del Comune di Salerno, in un convegno sul tema "Lo spreco alimentare: da problema a risorsa", organizzato dalla Fondazione Banco alimentare Campania e dall'Ordine dei medici veterinari della provincia di Salerno, alla presenza della stessa relatrice, l'onorevole Maria Chiara Gadda. «È una legge non calata dall'alto - spiega la deputata - ma condivisa, scritta da chi opera in quest'ambito, innanzitutto dalle associazioni di volontariato. Nel testo non si parla mai di scarti, ma di eccedenze alimentari. Parliamo di cibo sano, buono, eccedenze che prima non venivano recuperate e che oggi sia ha la possibilità di riassegnare a chi ha bisogno. Tra l'altro abbiamo posto la differenza tra la scadenza di un prodotto e il Tmc, il cosiddetto consumarsi preferibilmente entro.

Alcuni prodotti, ad esempio biscotti e pasta, conservano perfettamente le loro caratteristiche anche quando vanno oltre quel termine, senza alcun rischio per la salute. Ora i prodotti che superano quella data possono essere donati. Questo non vuol dire che

ai poveri si debba dare i prodotti di scarto, ma che tutti dovrebbero abituarsi a consumare i prodotti non sprestando. È un problema di educazione generale. Questo ridurrebbe anche l'impatto sul conferimento dei rifiuti».

Se, prima della legge, si aveva l'obbligo di distruggere i prodotti prossimi alla scadenza, oggi i donatori - supermercati, esercizi commerciali, mense, produttori - possono assegnarli alle associazioni che si occupano della redistribuzione ai poveri. «I risultati sono già evidenti - dice Roberto Tuorto, direttore della Fondazione Banco alimentare Campania - dal mese di novembre 2016 a gennaio abbiamo ricevuto l'8% in più di prodotti dalle industrie. Grazie a questa legge, i prodotti che hanno superato la data entro cui, preferibilmente, si sarebbero dovuti consumare, si potranno donare, ma non è solo una questione di solidarietà. Nessuno deve sprecare, poveri o ricchi che siano. Siamo contro la società dello spreco e dello scarto. Oggi pur-



troppo sono scartati non solo gli alimenti, ma anche le persone. Manca il cibo, che è un modo per incontrarsi, perché manca la voglia di entrare in relazione con gli altri, di prendersi cura del fratello. Papa Francesco c'insegna che il cibo sprecato è rubato ai poveri e che chi scarta, prima o poi, viene scartato. Questa cultura sbagliata non entri nella società come un cancro».

In prima linea nell'azione di contrasto agli sprechi sono i veterinari, ieri rappresentati da Orlando Paciello, presidente dell'Ordine dei medici veterinari della provincia di Salerno e do-

cente del Dipartimento di medicina veterinaria e produzioni animali dell'Università di Napoli "Federico II". «Ai fini di evitare spreco alimentare e spreco di lavoro, credo sia necessario - spiega Paciello - il maggiore coinvolgimento dei veterinari nella filiera produttiva per salvaguardare gli animali dalle malattie infettive. Si tenga conto che la nostra normativa sanitaria impone di distruggere interi allevamenti quando si è in presenza di patologie del bestiame. Ad esempio, per la diffusione dell'avaria, si sono distrutti interi allevamenti di polli. Si tratta di

produzioni che esercitano un notevole impatto sull'ambiente. Ribadisco poi il concetto che non esistano cibi per poveri o cibi per ricchi. Il controllo dei veterinari è assolutamente identico, anche quando verifichiamo i prodotti distribuiti dal Banco alimentare, che seguono verifiche severe. Per il futuro, noi veterinari abbiamo dato la nostra disponibilità per verificare il cibo derivato da confische, di cui solitamente i giudici dispongono la distruzione. Si tratterebbe di un altro spreco evitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA